

Pesaro sport

Basket e Sport vari

# La Vuelle spera in Proli: ora è manager di Missoni

L'Ad del celebre gruppo della moda dovrebbe aiutare dall'esterno Pesaro La Federazione pensa a una supercoppa per i 50 anni con tutti i club

BASKET

Come cambieranno le responsabilità di Livio Proli in un eventuale coinvolgimento con la Vuelle adesso che è stata ufficializzata la sua carica di amministratore delegato del gruppo Missoni? Una domanda chiave per il club biancorosso, che sta definendo il suo arrivo come consulente esterno dopo il lungo periodo in cui ha lavorato per Giorgio Armani e per l'Armani Basket. Il fatto che Proli sia tornato in sella nel mondo della moda con un ruolo così importante diminuirà, di fatto, il tempo a disposizione per la pallacanestro, indiscutibilmente la sua grande passione, tanto che aveva provato a far nascere una nuova realtà a Modena, la città dove ha scelto di vivere e dove gioca suo figlio. D'altra parte, però, il suo reinserimento a pieno titolo nel mon-



Livio Proli sarà consulente della Vuelle

do della moda potrebbe aprire alla società pesarese la ghiotta chance di essere agevolata in tanti contatti importanti in chiave sponsorizzazioni. Che Proli sia disposto ad aiutare la Vuelle è comunque sicuro. Lo avrebbe confermato ad un amico pesare-

se in questi giorni. Ma le sue mansioni non sono ancora state definite al 100%. Intanto domani si tiene il Consiglio Federale che dovrebbe portare una schiarita sulla data d'inizio del prossimo campionato e sulla formula che si intende scegliere per superare al meglio possibile, se non indenni, l'ostacolo delle porte chiuse ai tifosi. La cosa sicura è che si vuole a tutti i costi una Supercoppa per celebrare il 50° anniversario della Fip che vada a valorizzare il pre-campionato coinvolgendo tutte le squadre di serie A e non più soltanto quattro formazioni, in modo da dare a tutti gli sponsor un minimo di visibilità in tivù. In attesa che riparta il campionato per metà novembre, o comunque sicuramente in ritardo rispetto al solito.

Elisabetta Ferri

Serie A

## Via agli allenamenti soli nel parco «Toti Patrignani» pronto a riaprire

RUGBY

Il nuovo decreto permette agli atleti di allenarsi in maniera individuale, ma non c'è ancora l'autorizzazione di aprire i centri dopo le prescrizioni a carico della società sportive che speriamo siano espresse dopo il 18 maggio - spiega Simone Mattioli, presidente della Pesaro Rugby -, per ora non abbiamo nessuna autorizzazione ad aprire il campo Toti Patrignani di Pesaro. Gli atleti si possono allenare, ma da soli, in un parco o in uno spazio privato. «Se, come sembra, gli impianti così come le palestre, potranno aprire dal 18 maggio, riprenderemo ad allenarci - sottolinea Mattioli -, ovviamente rispettando le precauzioni: distanza di 2 metri tra un giocatore e l'altro, vietati i raggruppamenti e niente spogliatoi e docce». Il campo da rugby di Pesaro è un gioiellino ora che è stato inaugurato anche il campo sintetico. Il Toti Patrignani è

un vero e proprio villaggio della palla ovale con palestra e club house. Quest'ultima è un centro di ritrovo per bersi una birra e anche per cucinarsi una bistecca dato che c'è pure la cucina. Un luogo quindi non solo sportivo, ma anche sociale, nello spirito del rugby. Tanto che in passato sono stati organizzati anche eventi musicali, ludici e pure tombole, spesso con ricavato in beneficenza. Con l'emergenza coronavirus tutto questo dovrà rivisto. «Certamente se riapriamo la struttura sportiva, la club house resterà serrata - puntualizza il presidente - sarà possibile allenarsi individualmente, lavorare su alcune skill, fare preparazione fisico-atletica, curare alcuni fondamentali. La ripresa riguarderà principalmente i ragazzi delle giovanili, che andranno seguiti da un adulto. La seniores di questi tempi non si sarebbe comunque allenata come squadra fino a fine agosto. Si sarebbero allenati i giocatori, individualmente, per non perdere la condizione».

b.t.

Torolloski Center Pesaro

# Linda Rossi prepara grandi eventi: prima il Mondiale, poi le Olimpiadi

Intanto la Federazione ha annullato tutte le gare provinciali e marchigiane oltre ai trofei internazionali

PATTINAGGIO

Il Torolloski Center Pesaro, scuola di pattinaggio di velocità, ha continuato la sua attività in questo periodo di fermo per coronavirus, ma con altre modalità e in sicurezza. «Abbiamo affrontato il percorso della quarantena sviluppando differenti segmenti di pianificazione - racconta Michele Ravagli il presidente dell'associazione Torolloski Center -, avendo all'interno della nostra società il settore agonismo giovanile (8-13 anni), agonismo dai 14 ai 17 anni e l'alto livello che comprende gli atleti di interesse nazionale. Abbiamo quindi sostenuto i nostri atleti formulando piani di lavoro differenziati considerando i rispettivi obiettivi». Il pattinaggio di velocità è disciplina complessa: «In un lungo periodo di stallo come



Esordienti (10-11 anni) in pista

questo, anziché limitare i danni, abbiamo lavorato per sviluppare maggiormente capacità condizionali e coordinative - continua Ravagli -. L'impossibilità di sfruttare palestre e piste era il fattore limitante, ma siamo ugualmente riusciti a formulare una periodizzazione efficace». Il Torolloski Center conta tra le sue fila anche l'azzurra Linda Rossi

che avrà come obiettivo il Mondiale Colombiano di Inline (rotelle), per ora fissato, dalla federazione Internazionale World Skate nel mese di settembre 2020. «Da lì in poi partirà un percorso che mira alla convocazione della nostra Rossi alle prossime Olimpiadi Invernali di Beijing nel 2022». Il calendario della categoria Agonisti e dei Giovani è stato invece annullato: «Non ci saranno gare Provinciali, Regionali e Trofei Nazionali ed Internazionali - afferma Ravagli -. A questo proposito, nel pieno rispetto delle normative, organizzeremo degli appuntamenti promozionali, in attesa di una ridefinizione di appuntamenti ufficiali». Ravagli chiude: «Questo sosta forzata l'abbiamo vissuta come opportunità, creatività e nuovi stimoli. Gli allenamenti sono stati svolti in modo virtuale con l'aiuto della tecnologia ed in particolare delle piattaforme di condivisione web». E' stata e continua ad essere una esperienza dura ma di fronte alla quale il Torolloski Pesaro non si arrende.

Beatrice Terenzi

Santa Veneranda

## Ripresi i lavori per la copertura della tribuna Morazzini: «Dalla Juniores terzo alloro consecutivo»

CALCIO

«Fermatosi il calcio giocato, sono ripresi i lavori all'Orange Stadium di Santa Veneranda per ultimare la copertura della tribuna che ospiterà circa 1000 persone». A darne notizia, soddisfatto, il patron della società sportiva Mario Morazzini. «Per quanto riguarda il calcio giocato - aggiunge Morazzini - si naviga nella massima incertezza, difficilmente il campionato inizierà a settembre, avremo maggior tempo a disposizione per ristrutturare la società e potenziare la Scuola calcio Juventus. A prescindere dalle decisioni federali abbiamo già provveduto all'acquisto di termoscanner e apparecchiature all'ozono per sanificare gli ambienti». Un consultivo sulla stagione fermatasi il 23 febbraio scorso. «La Società è stata costretta per motivi di forza maggiore a tessere ben quattro allenatori con tutte le problematiche e le conseguenze del caso. Nonostante tutto la squadra si è piazzata al settimo posto in classifica, posizione da non disprezzare anche se gli obiettivi iniziali erano diversi. Nota positiva la valorizzazione

dei giovani, che permette alla società di essere al primo posto come utilizzo giocatori con un'età media di 23 anni. Traguardo interessante e importante anche il primo posto nella coppa disciplina a livello regionale, obiettivo da non sottovalutare. Bellissima soddisfazione dalla c Juniores che per il terzo anno consecutivo conquista l'alloro, mettendo nello stesso tempo a disposizione della prima squadra ottimi elementi. Infine l'ottimo lavoro svolto a livello giovanile, dove la consorziata New Academy (scuola calcio Juventus) oltre ad ottenere lusinghieri risultati sportivi ha incrementato le iscrizioni con ragazzi provenienti anche da fuori Comune facendo spiccare il volo ad alcuni di loro in società professionistiche fra cui anche la stessa Juventus, che apprezzando il lavoro svolto si è complimentata con il S.Veneranda. Un pensiero doveroso va allo storico dirigente Antonio Zenobi che ci ha lasciato per questo maledetto virus, la sua figura e quanto da lui svolto difficilmente sarà dimenticabile. Ora si guarda al futuro, dove tutto sarà diverso e più difficile, la convivenza con il virus non sarà facile. Servirà tempo».

Amedeo Piscolini